ALLEGATO N. 3 AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO: REGOLAMENTO SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Il bullismo è un fenomeno sociale molto diffuso che si concretizza in continue e ripetute azioni vessatorie perpetrate a danno di soggetti considerati deboli e incapaci di difendersi da soli. Il cyberbullismo rappresenta la sua evoluzione digitale, perché prende corpo attraverso l'impiego di qualsiasi social media e riguarda anche la manipolazione e il trattamento illecito di dati personali, attraverso la rete, con lo scopo programmatico di isolare e ridicolizzare un minore. Le nuove tecnologie dell'informazione amplificano la portata del fenomeno: le azioni del cyberbullo, infatti, protetto dall'anonimato, non sono circoscritte a un determinato momento temporale, ma possono svolgersi senza soluzione di continuità nell'arco di tutta la giornata.

Per questa ragione, la tematica è stata più volte oggetto di attenzione da parte del Ministero che, con la direttiva 104/2007, ha emanato le Linee di indirizzo per l'utilizzo dei cellulari durante l'attività scolastica e, nel 2015, ha predisposto le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Anche il legislatore è intervenuto recentemente, emanando uno specifico provvedimento normativo, la L. 71/2017. Si tratta di una legge di diritto mite e partecipativo, volto a predisporre una serie di strumenti di rieducazione e di tutela per minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, quali, ad esempio, l'ammonimento dinanzi al questore, o la segnalazione al titolare del trattamento e al garante della Privacy.

La legge, inoltre, pone in capo al DS, in qualità di responsabile dell'istituto, il compito di predisporre adeguati strumenti preventivi e contrastivi: egli assicura che il Regolamento di istituto sia integrato con riferimenti a specifiche misure sanzionatorie, in caso di episodi di cyberbullismo, e individua un docente referente nella scuola, con funzione di consulenza per il personale e di coordinamento con le forze di polizia.

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- individuare e disporre modalità di **prevenzione** e **intervento** al fine di contrastare il fenomeno.
- definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si verifichino e accertino episodi.

Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prof.ssa Milone).

<u>La prevenzione</u>

Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori.

<u>La collaborazione con l'esterno</u>

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online; sottoscrizione di un protocollo di rete. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro

1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Interventi con il supporto dei servizi presenti sul territorio
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo/team Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento in un’altra classe -Espulsione dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente Team Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali

BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori -Counselling -Interventi con il supporto dei servizi sul territorio
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo/team Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe - Espulsione dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente Team Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali

CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team antibullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul cyberbullismo Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola Trasferimento a un'altra classe Espulsione dalla scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione - se il problema persiste: continuare con gli interventi

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato 3 bis). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?
Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili in segreteria.

Dove devono essere portati i moduli compilati?
Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente antibullismo (la prof.ssa Milone) e/o al Dirigente e/o imbucato nell' apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

Responsabilità e obblighi
Secondo l'art. 85 C.P. «è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere».
L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a 14 anni, il minore non è mai imputabile, perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.
L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni.
Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.
La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.
La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.
L'art.28 della Costituzione Italiana recita che «i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti». Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che «i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza (CULPA IN VIGILANDO)».
I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS, in quanto Pubblico Ufficiale, ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria, pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.
Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

ALLEGATO 3 bis

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____***Scuola:*** _____

1. **La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era**

- **La vittima**_____
- **Un compagno della vittima, nome**_____
- **Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome**_____
- **Insegnante, nome**_____
- **Altri: ___**

2. **Vittima Classe:**

Altre vittime_____**Classe:**

3. **Bullo o i bulli (o presunti)**

Nome_____**Classe**

4. **Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**

_____
_____
_____
_____

5. **Quante volte sono successi gli episodi?**

_____